



UNIONE EUROPEA  
Fondo Sociale Europeo

**PON**  
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Dipartimento per le politiche della famiglia

## PROGETTO

SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL  
COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI  
PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI  
MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE  
SVANTAGGIATE

### AZIONE 9.1.2

LINEA DI INTERVENTO 1  
"SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA"

## DOSSIER

# Regione LIGURIA

Ottobre 2020

Studiare  
Sviluppo

EU Mandated Body



Progetto "SUPPORTO PER LO SVILUPPO DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA E IL COORDINAMENTO DI INTERVENTI IN MATERIA DI SERVIZI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE PER NUCLEI FAMILIARI MULTIPROBLEMATICI E/O PERSONE PARTICOLARMENTE SVANTAGGIATE", finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020



Dipartimento per le politiche  
della famiglia  
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Supporto per lo sviluppo dei Centri della Famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione ed inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate  
Finanziato nell'ambito del PON INCLUSIONE con il contributo del Fondo Sociale Europeo 2014-2020



**Dipartimento per le politiche della famiglia**  
Presidenza del Consiglio dei Ministri

## INDICE

A. PRESENTAZIONE .....	4
B. IL CONTESTO REGIONALE.....	6
B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE IN LIGURIA .....	7
B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE .....	8
C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI.....	10
C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI .....	10
C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI .....	10
C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA .....	11
C.4 I SERVIZI .....	11
C.5 L'UTENZA .....	12
C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO.....	12
C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE .....	12
C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO .....	12



## A. PRESENTAZIONE

Il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito DIPOFAM) è beneficiario, nell'ambito del PON Inclusion 2014/2020, del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate".

L'obiettivo strategico di tale intervento è, in primo luogo, quello di fornire supporto tecnico-specialistico alle Amministrazioni regionali, in ottica di azione di sistema, per la promozione e la realizzazione di interventi diretti a definire servizi efficaci e di qualità a supporto delle famiglie, con specifica attenzione ai nuclei multiproblematici.

In attuazione del citato progetto, a partire dall'annualità 2019, è stata realizzata una dettagliata mappatura territoriale delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie - con un focus sui Centri per la famiglia - che è stata oggetto di un capillare intervento di monitoraggio, aggiornamento ed integrazione nel corso del 2020.

Come prima azione ricognitiva, infatti, si è realizzata una ricerca *desk* finalizzata a raccogliere i dati salienti di natura quantitativa e, successivamente, si è proceduto ad approfondire le diverse realtà locali tramite l'adozione di altri strumenti, propri della ricerca *field*, volti ad assumere informazioni anche di carattere qualitativo. In particolare, è stato somministrato a tutte le Regioni e le Province autonome un primo questionario strutturato di rilevazione, è stato effettuato un *monitoraggio in itinere* tramite la somministrazione di una seconda batteria di domande rivolte ai medesimi soggetti istituzionali, e si sono svolti diversi incontri bilaterali tra i rappresentanti del DIPOFAM ed i referenti delle Amministrazioni regionali responsabili della programmazione delle politiche e dei servizi dedicati alle famiglie.

In esito a questa intensa attività integrata di rilevazione quali/quantitativa, sono stati elaborati numerosi output di progetto (documenti, report e approfondimenti tematici) tra i quali i Dossier regionali che forniscono, per ciascuna realtà territoriale, una disamina della situazione dei Centri per la famiglia sotto molteplici aspetti, sia di carattere programmatico e gestionale, sia di carattere più operativo.

Attraverso l'attività di analisi preliminare alla redazione dei Dossier sono, pertanto, emersi i principali punti di forza ed i possibili margini di miglioramento nella gestione ed organizzazione dei Centri per la famiglia. Ciò al fine di promuovere il ruolo strategico degli stessi e di rafforzare le reti di collaborazione e di integrazione con gli altri servizi forniti dal territorio a supporto delle famiglie, nonché di produrre effetti positivi di diffusione e di replicazione di buone prassi tra le diverse realtà locali.

La fotografia resa dai Dossier ha un carattere dinamico, in quanto sia il contesto socio - economico dei territori, sia il conseguente fabbisogno espresso dall'utenza dei Centri per la famiglia, sono soggetti a continuo mutamento.

Conseguentemente, i Dossier saranno oggetto di periodica revisione semestrale al fine di fornire un quadro aggiornato dello stato dell'arte dei Centri e dei servizi per la famiglia attivi in tutto l'ambito nazionale.

Al riguardo, si evidenzia che, in occasione della prossima revisione dei Dossier, verranno aggiornati i dati di contesto regionale, saranno segnalate eventuali variazioni nel numero dei Centri per la famiglia attivi presso le diverse Regioni e Province autonome e saranno raccolte le principali iniziative adottate dai Centri nel corso della difficile contingenza dovuta all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Infine, un sentito ringraziamento si rivolge alle referenti ed ai referenti delle Amministrazioni regionali attivamente coinvolti nella migliore attuazione del progetto "Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate" ed, in particolare, nello sforzo di costruire - con il coordinamento del DIPOFAM - un modello nazionale condiviso di Centro per la famiglia che, nel rispetto delle peculiarità di ogni territorio, sappia rispondere efficacemente alle istanze sempre più complesse delle famiglie e dei componenti di questo nucleo pulsante in continuo divenire.



## B. IL CONTESTO REGIONALE



# LIGURIA



### IL CONTESTO REGIONALE



Popolazione residente  
al 01.01.2019:

**1.543.127** abitanti



Cittadini stranieri residenti  
al 01.01.2019:

**148.435** abitanti



Variazione assoluta popolazione  
dal 2009 al 2018:

**- 6.341** unità



Saldo naturale valore assoluto  
al 31.12.2018:

**- 13.195** unità



Indice di natalità (numero annuo nascite  
per 1.000 ab. al 31.12.2018):

**5,7**



Indice di vecchiaia  
(valore percentuale al 31.12.2018):

**252,4**



Età media (anni)  
al 31.12.2018:

**48,5**



Numero di famiglie residenti  
al 31.12.2018:

**767.728** nuclei



Dimensione media della struttura  
della famiglia al 31.12.2018:

**1,99**



Famiglie con 5 o più componenti  
al 31.12.2018 (valore in migliaia):

**19**



Nuclei monogenitoriali per sesso al  
31.12.2018 (valori in migliaia):

**15** Maschi - **63** Femmine - **78** Totale



Famiglie che vivono al di sotto della soglia  
di povertà al 31.12.2018 (% di famiglie in  
povertà relativa):

**9,2**



Minori a rischio di povertà o di esclusione  
sociale al 31.12.2018 (numero):

**42.801**





## B.1 CENNI SULLE DINAMICHE DELLA POPOLAZIONE REGIONALE E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE DELLE FAMIGLIE IN LIGURIA

Come evidenziato dai dati Istat, la popolazione residente nella Regione Liguria al 1 gennaio 2019 è di 1.550.640 <sup>1</sup>abitanti. Dall'analisi dell'andamento demografico della popolazione residente in Liguria nel corso degli ultimi dieci anni sono emersi alcuni dati principali che hanno, certamente, inciso anche sulla programmazione delle politiche sociali regionali.

Dal 2009 al 2018, infatti, in Liguria si registrano i seguenti fenomeni<sup>2</sup>:

- Si assiste alla variazione negativa della popolazione residente (variazione assoluta pari a - 6.341 unità); al decremento del numero di famiglie (dal 2009 al 2018 si registrano - 15.554 nuclei); nonché alla variazione negativa della dimensione media della struttura della famiglia (da 2,04 componenti per famiglie nel 2009 a 1,99 componenti nel 2018).
- Il numero delle famiglie residenti in Liguria al 31 dicembre 2018 è di 769.915 nuclei.
- Con riferimento al bilancio demografico, il movimento naturale della popolazione, ovvero il saldo naturale (dato dalla differenza tra le nascite ed i decessi), è negativo, passando da - 9.500 unità nel 2009 al -13.195 unità nel 2018. La natalità diminuisce da 12.329 nascite nel 2009 si passa a 9.043 nascite nel 2018;
- Rispetto all'invecchiamento della popolazione, l'età media continua a crescere, passando da 47 anni nel 2009 a 48.5 anni nel 2018.

<sup>1</sup> Fonte: dati Istat <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18541#>

<sup>2</sup>Fonte: dati Istat riferiti al 31 dicembre di ciascun anno <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=18565#>



## B.2 IL QUADRO NORMATIVO REGIONALE E GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

Lo Statuto della Regione Liguria, approvato con la Legge statutaria 03/05/2005 n° 1, afferma che la Regione assume tra le finalità prioritarie la tutela della persona *“e sostiene la famiglia rimuovendo gli ostacoli che ne limitano il pieno sviluppo”* (art. 1).

La Regione Liguria si è dotata di una legge *ad hoc* sulla famiglia, la L.R. n°11/1994 *“Interventi regionali in favore della famiglia”*, abrogata dalla successiva L.R. n° 12/2006 che ne ha assorbito i principi e le misure ivi previste. Il testo della L.R. n°11/1994 sancisce l’impegno della Regione a tutelare *“i diritti della famiglia come struttura sociale primaria secondo i principi posti dalla Costituzione della Repubblica”*. Da un lato, quindi, la norma rinvia genericamente ai principi costituzionali come fondamento dei *“diritti”* della famiglia, senza precisarne il richiamo all’art. 29 come presupposto della struttura familiare riconosciuta dallo Statuto; dall’altro, riconosce alla famiglia il ruolo di fondamento sociale e, pertanto, meritevole di tutela.

Sul piano normativo generale in materia di politiche per la famiglia, successivamente all’abrogazione della sopra citata legge-cornice sulla famiglia, gli interventi in materia sono stati in via principale inglobati nella produzione di leggi *omnibus*, ovvero leggi destinate alla regolamentazione di più materie che si caratterizzano per intervenire a modifica di numerose leggi regionali vigenti in diversi settori. In mancanza di una nuova legge organica in materia di famiglia, il quadro normativo rivela interventi frammentari, spesso di natura amministrativa (a volte peraltro di difficile individuazione) e lascia interrogarsi sulle ricadute ai fini della realizzazione di un *welfare* sociale e familiare realmente efficace.

In attuazione dei principi di libertà, democrazia, uguaglianza, sussidiarietà, pluralismo, solidarietà enunciati dall'articolo 2, comma 1, dello Statuto, la Regione con l’emanazione della L.R. n° 12/2006 disciplina un Sistema integrato di promozione e di protezione sociale, al fine di tutelare e sostenere ogni persona e le famiglie (con particolare riguardo a quelle in situazioni di disagio e fragilità economica e relazionale).

La Regione attraverso i Piani Sociali Integrati Regionali (triennali) e ad atti esecutivi implementa tale sistema. In particolare si evidenziano: servizi di sostegno alle relazioni familiari e responsabilità



genitoriali attraverso la consulenza familiare (tramite i consultori e i Centri per la famiglia, nonché iniziative di formazione provenienti dal settore privato sociale); misure di sostegno finanziario alla famiglia (prestiti sull'onore); misure per l'accessibilità ai servizi; azioni per favorire l'armonizzazione del tempo di lavoro e di cura familiare (anche attraverso la revisione del sistema socioeducativo e l'incremento dei servizi all'infanzia e adolescenza: centro bambini-genitori, servizi domiciliari e centri estivi per l'infanzia); misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito familiare; misure per favorire la permanenza a domicilio degli anziani e dei disabili; misure di sostegno alle responsabilità familiari e di tutela dei diritti del minore. La Regione ha attuato anche misure in favore delle famiglie a sostegno del diritto alla casa, in ambito delle politiche abitative (L.R. n° 38/2014).

Attualmente la Regione guarda alla famiglia *“come soggetto di diritto”* nelle diverse materie di competenza regionale e ribadisce la necessità di approvare una legge regionale di tutela e promozione della famiglia e del ruolo educativo dei genitori, in un'ottica globale e organica, *“una legge che prospetti le linee guida di riferimento per gli enti territoriali minori”*.

Al fine di attuare il principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale (art. 118 Cost) la Regione, infine, riconosce e valorizza il ruolo del volontariato, la partecipazione attiva dei cittadini in un'ottica di solidarietà e di auto-organizzazione, nonché sostiene l'associazionismo familiare e lo sviluppo del Terzo settore (LL.RR. n° 42/2012 e n° 13/2015).

**Con riferimento specifico al tema oggetto di interesse principale del presente Dossier, nel quadro legislativo ligure degli ultimi anni si individuano diversi interventi specifici sui Centri per la famiglia.** In particolare le DD.GG.RR. n° 1123/2018 e n°703/2019 hanno disposto il potenziamento delle attività dei Centri per la famiglia (con particolare riguardo alla natalità ed alle responsabilità genitoriali di cui al D.M. per la Famiglia e le Disabilità del 30/04/2019) nonché, relativamente alle attività di carattere sociale, dei consultori familiari attraverso una programmazione congiunta con ALiSa (Azienda Ligure Sanità). A tal fine sono stati stanziati in favore dei Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci delle ASL liguri (che gestiscono la creazione dei Centri per la famiglia) 201.739,83 euro nell'anno 2018 e 450.00 euro nell'anno 2019, derivanti dal fondo per le politiche della Famiglia.

Nel 2017, inoltre, nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) per gli anni 2014-2020, è stato avviato, con la D.G.R. n° 200/2017, il progetto "Famiglie al centro - un centro per le famiglie", al fine di sviluppare sul territorio regionale servizi sociali innovativi per le famiglie in situazione di disagio socioeconomico e a rischio di esclusione sociale e servizi sociali innovativi di contrasto alla violenza di genere. Il progetto prevede la collaborazione di soggetti del settore pubblico e privato.

## C. LE CARATTERISTICHE DEI CENTRI ATTIVI

In Liguria sono attivi 12 Centri per la famiglia. In alcuni territori il Centro per la famiglia non dispone di uno spazio fisico di riferimento, ma eroga ugualmente i servizi all'utenza per il tramite di Soggetti del Terzo Settore, quali le Cooperative sociali.

### C.1 GLI ASPETTI GESTIONALI

Presso la Regione Liguria i Centri per la famiglia hanno una gestione mista, sia di natura pubblica, sia di natura privata affidata a Soggetti del Terzo Settore, quali le Cooperative sociali.

### C.2 GLI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per quanto riguarda il personale presente nei Centri, lo staff è generalmente composto da un coordinatore, un amministrativo e da figure professionali quali assistenti sociali, psicologi, pedagogisti, educatori professionali, mediatori linguistico-culturali. Il numero dipende dalle attività svolte dal Centro e dal volume dell'utenza.

All'interno dei Centri la pianificazione delle attività avviene tramite riunioni periodiche del team degli operatori e con *focus* tematici per tipologia di servizio.

I Centri operano in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie locali, Servizi sociali del Comune, asili, scuole e servizi educativi, associazioni del Terzo Settore.

### C.3 I BISOGNI DELL'UTENZA

I principali bisogni dell'utenza intercettati dai Centri per la famiglia possono essere riassunti nelle seguenti aree:

- informativa/orientativa;
- sanitaria;
- sociale;
- legale;
- sostegno alla coppia;
- sostegno alla genitorialità;
- mediazione familiare;
- tutela dell'infanzia.

### C.4 I SERVIZI

I principali servizi erogati dai Centri per la famiglia sono i seguenti:

- informativi e di orientamento;
- prevenzione del disagio sociale e delle discriminazioni;
- consulenze legali;
- incontro/confronto/sensibilizzazione;
- sostegno allo studio;
- mutuo aiuto e gruppi di auto aiuto.

Nei Centri vengono forniti servizi di informazione/prevenzione del disagio/protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate in rete con altri soggetti pubblici o privati. Sono, inoltre, forniti servizi specifici per famiglie, che in un contesto di relazioni di violenza domestica, siano vittime di filicidi oppure siano orfani di crimini domestici.

## C.5 L'UTENZA

I principali fruitori dei Centri per la famiglia sono i seguenti:

- genitori;
- genitori singoli;
- minori;
- adolescenti.

## C.6 LE FONTI DI FINANZIAMENTO

In Liguria le fonti di finanziamento dei Centri per la famiglia risultano essere le seguenti:

- Fondo nazionale per le politiche della famiglia;
- POR FSE Liguria 2014-2020 (Asse 2 "Inclusione sociale e lotta alla povertà");
- Fondi correnti per le politiche sociali e per il Comune di Genova fondi 285/97.

## C.7 GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

Gli strumenti adottati per garantire un'ampia ed efficace comunicazione dei servizi e delle prestazioni erogati dai Centri per la famiglia in Liguria sono i seguenti:

- materiale informativo cartaceo (volantini, brochure);
- sito web;
- newsletter;
- social network.

## C.8 GLI STRUMENTI DI MONITORAGGIO

La Regione Liguria ha previsto un sistema di monitoraggio dell'utenza dei Centri per la famiglia, sia di tipo qualitativo sia di tipo quantitativo. I dati vengono resi noti a cura dei Centri tramite report periodici. Tuttavia, non risultano adottate delle linee guida di livello regionale per il monitoraggio.